

Oleggio 08/12/2005

**FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATISSIMA VERGINE MARIA**

Gn 3, 9-15.20 Sal 97, 1-4 Ef 1, 3-14
Dal Vangelo secondo Luca 1, 26-38

*

Riflessione iniziale

Celebriamo, oggi, la Festa dell'Immacolata Concezione di Maria, Festa anche dei Missionari del Sacro Cuore.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per accogliere la sua grazia e per fare il cammino, al fine di diventare immacolati e santi, cioè separati dal male e senza più nessuna barriera alla Comunione con il divino.

*

Leggeremo la Lettera agli Efesini in versione integrale, in lingua corrente:

Benedetto sia Dio // Padre di Gesù Cristo nostro Signore // Egli ci ha uniti a Cristo nel cielo, // ci ha dato tutte le benedizioni dello Spirito. // Prima della creazione del mondo // Dio ci ha scelti // per mezzo di Cristo // per renderci santi e senza difetti // di fronte a lui. // Nel suo amore // Dio aveva deciso // di farci diventare suoi figli // per mezzo di Cristo Gesù. // Così ha voluto // nella sua bontà // A Dio, dunque, sia lode // per il dono meraviglioso // che egli ci ha fatto // per mezzo di Gesù // suo amatissimo Figlio // Cristo è morto per noi // e noi siamo liberati; // i nostri peccati sono perdonati. // Questa è la ricchezza della grazia di Dio // che egli ci ha dato // con abbondanza. // Ci ha dato la piena sapienza // e la piena intelligenza: // ci ha fatto conoscere // il segreto progetto della sua volontà: // quello che fin da principio // generosamente // aveva deciso di realizzare // per mezzo di Cristo. // Così Dio conduce la storia // al suo compimento: // riunisce tutte le cose, // quelle del cielo e quelle della terra // sotto un unico capo, // Cristo // E anche noi // perché a Cristo siamo uniti // abbiamo avuto la nostra parte // nel suo progetto // Dio ha scelto anche noi // fin dal principio. // E Dio realizza // tutto ciò che ha stabilito // Così ha voluto // che fossimo una lode della sua grandezza // noi che prima degli altri // abbiamo sperato in Cristo // E anche voi // siete uniti a Cristo, // perché avete ascoltato // l'annuncio della verità // il messaggio del Vangelo // che vi portò la salvezza // e avete creduto in Cristo. // Allora Dio vi ha segnati // con il suo sigillo: // lo Spirito Santo che aveva promesso. // Lo Spirito Santo // è caparra della nostra futura eredità. // di quella piena liberazione // che Dio darà a tutti quelli che ha fatto suoi, // perché possano lodare // la sua grandezza.

*

2 Omelia

Esempi per capire.

Tempo fa, ero a casa di amici e, mentre stavamo parlando, la bambina di due anni si è abbassata le mutandine, perché doveva fare la pipì e ha cominciato a camminare mezzo nuda verso la mamma.

Un'altra volta, sempre la stessa bambina era in cortile e suo fratello l'ha picchiata; ha pianto molto, è andata a farsi consolare dal papà e poi, con mia sorpresa, è ritornata da suo fratello, per giocare.

Tornare nel giardino della purezza.

Sono esempi che ci portano a capire che cosa è l'Immacolata.

Il bellissimo Inno della Lettera agli Efesini ci dice che Dio ci ha scelti, prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati.

Essere santi e immacolati significa ritornare nel giardino della purezza del Paradiso Terrestre. I nostri padri Adamo ed Eva, i nostri genitori, in questo caso, erano nel giardino dell'innocenza originaria, non c'era per loro distinzione fra bene e male, non c'era questa conoscenza, per loro tutto era bene. Per questo stavano nudi, poveri, senza provare vergogna. Non avevano le tre concupiscenze che ciascuno di noi ha, quando, da adulti, usciamo dal Paradiso Terrestre, acquistando conoscenza del bene e del male, di questa dualità, quindi cominciando a vivere male.

Ritornare come bambini.

“ *Se non ritornerete come bambini...*”, al di là della poesia che possiamo avere per i bambini, significa ritornare a questa innocenza originaria, dove non c'è più male e bene, ma dove c'è soltanto bene. “ *Tutto è puro per i puri*” scrive san Paolo nella Lettera a Tito (1,19) Occorre ritornare come bambini, in modo che il corpo non sia più oggetto di concupiscenza; l'altro non sia visto, come un nemico, anche se ci picchia, come nell'esempio dei due fratellini, bisogna ritornare senza rancore, ritornare senza malizia.

Cammino dell'Esodo.

Questo è il cammino, che dobbiamo fare, per diventare santi e immacolati. Noi dobbiamo fare il cammino dell'ascesi, il cammino della vita spirituale, che non consiste nel recitare qualche preghiera, ma significa fare un esodo, per ritornare ad essere bambini, rientrare in questo Paradiso e vivere il luogo dell'innocenza primaria.

San Francesco: nudo, povero.

Consideriamo, ad esempio, san Francesco d'Assisi, che era già arrivato alla liberazione di queste concupiscenze. Ricordiamo che, quando suo padre, Bernardone,

lo ripudia, Francesco si spoglia nudo nella piazza e, quando sta per morire, chiama i confratelli, si fa spogliare e si fa mettere nudo nella terra.

Castità, povertà, obbedienza: segni al ritorno originario nel Paradiso Terrestre.

I tre voti, che i consacrati fanno, sono un segno di questo ritorno originario nel Paradiso Terrestre.

La castità, al di là di tutto, è un riconoscere che il matrimonio, le attrattive della carne sono soltanto momenti transitori di questo mondo. La castità, la brahmacharya orientale è un liberarsi da tutte le concupiscenze, per vivere già da risorti, per vivere già nel Paradiso originario. Adamo ed Eva, se non fosse stato per il peccato originale, avrebbero generato figli, al di là della concupiscenza della carne

Madonna Povertà, sposata da san Francesco, significa liberarsi dal “samsara”, dal giogo delle cose. Noi non possediamo le cose, ma siamo posseduti dalle cose, dal denaro, dalle nostre comodità...

L'obbedienza è a Dio, al Padre, al Vangelo. “*Gesù fu obbediente al Padre, fino alla morte e alla morte di croce*” (Filippesi 2,8) Se Gesù avesse obbedito agli uomini, sarebbe stato il Santo di Israele.

8 dicembre 1854: nascita della Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore.

Mi è piaciuto ricordare questi tre voti, perché sono il fondamento del ritorno al Paradiso Terrestre e sono anche il fondamento della nostra vita di religiosi, di Missionari del Sacro Cuore. Proprio nel giorno dell'Immacolata Concezione nel 1854 si è dato il via a questa Congregazione che tanto bene ha fatto nel mondo; per me ha il carisma più bello, perché ha il carisma dell'Amore.

Nessuno può resistere all'Amore gratuito.

L'intuizione di Padre Giulio Chevalier, Fondatore della Congregazione, è stato che con le minacce, i castighi non si risolve niente, ma, soltanto avvicinando le persone nell'Amore, è possibile operare. Nessuno può resistere all'Amore, all'Amore gratuito.

“*Rimanete nel mio Amore..*” (Giovanni 15,9) è stata l'intuizione di Padre Chevalier, che con un altro confratello, ha dato il via a questo rinnovamento nell'Amore. Tutto il cammino della nostra vita spirituale ci deve portare a rientrare nel Paradiso Terrestre, ad essere come bambini e ad essere santi ed immacolati nell'Amore.

Dio ci ha scelti.

Mi è piaciuto far leggere questo Inno, perché, se siete depressi, se avete poca autostima, se è un giorno in cui rivedete la vostra vita, con un bilancio, che non quadra, vi consiglio di meditare questo Inno.

“*Dio ci ha scelti*” significa che Dio ha scelto ciascuno di noi, perché nessuno è qui per caso; siamo qui perché siamo pensati da Dio e tutti gli impedimenti, che magari i nostri genitori volevano mettere, sono falliti, perché Dio ci voleva in questo mondo.

Non so se riuscite a pensare che Dio, ancora prima di creare il mondo, ha pensato a ciascuno singolarmente, ci ha scelti per farci diventare santi e immacolati.

Santi, cioè separati dal male, perché noi siamo sempre aggrediti dal male: la malattia, l'invidia, l'odio, i conflitti, che importiamo ed esportiamo, costituiscono un'aggressione continua; la vita è veramente una battaglia.

Santi significa che il male non riesce più ad impossessarsi di noi.

Immacolati: quello che Maria ha avuto, come regalo, noi lo conquistiamo giorno per giorno. Abbiamo questa separazione da Dio, quando preghiamo e la mente vaga, quando vogliamo fare il bene e non ci riesce.

Immacolati significa che, come Gesù e i Santi, riusciamo a vivere la comunione continua con Dio, mediante la preghiera continua, per vivere su questa terra quello che vivremo nella Casa del Padre.

Figli adottivi.

Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo, per fare questo cammino nell'Amore; solo nell'Amore possiamo riuscire a farlo vivere in noi e negli altri, per quanto ci è possibile; proprio nell'Amore, perché Dio ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi.

A volte, ci sentiamo piccoli, inadatti, ma Dio ha fatto di noi figli adottivi. Questo ministero, questa vita, questo progetto, questo lavoro, quello che abbiamo Dio lo pensato per i suoi figli adottivi.

Adesso si adotta un bambino, perché è senza famiglia, si fanno adozioni a distanza, ma l'adozione, al tempo di Gesù, al tempo dell'Impero romano, avveniva così: quando un generale era valente, quando un dipendente era valido, venivano adottati, come figli, ed entravano di diritto a far parte dei beni della famiglia; si dava loro fiducia.

Vederci con gli occhi di Dio.

Dio ci ha scelti, perché ha avuto fiducia in noi. Nella Messa di intercessione di Novara ricordavo che noi non dobbiamo veder i nostri difetti, dobbiamo vedere quello che possiamo diventare con la grazia di Dio. Dobbiamo vederci con gli occhi di Dio.

“ Dio nel Sangue di Gesù ci ha perdonato tutti i peccati ”

Ci vediamo sempre al negativo, dobbiamo, invece, vederci al positivo, vedere la grandezza, alla quale siamo stati chiamati: scelti, predestinati ad essere figli adottivi, per realizzare un Progetto d'Amore.

L'eredità di Gesù: lo Spirito Santo.

Abbiamo avuto l'eredità di Gesù che è lo Spirito Santo, la sua forza, la sua vita divina. Attraverso questa forza, che ci viene data dallo Spirito, noi possiamo realizzare questo Progetto d'Amore, questa costruzione del mondo. Noi siamo chiamati a costruire questo mondo: il Padre lavora, anche noi dobbiamo lavorare, perché, costruendo questo Paradiso sulla terra, costruiamo e realizziamo noi stessi.

Rendimento di grazia per la Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore.

Insieme a voi voglio rendere grazia per questa Congregazione, della quale beneficiate per grazia di Dio. Siamo preti un po' diversi dagli altri, ma c'è un fatto da tenere in considerazione: io ho fatto voto di obbedienza non a Dio, perché a Dio l'abbiamo fatto tutti e in quanto battezzati siamo chiamati a vivere povertà, castità, obbedienza. Tutti dobbiamo fare questo cammino di obbedienza a Dio

Il voto di obbedienza, che io ho fatto, è racchiuso in questo libretto, nel quale sono contenute le nostre Costituzioni, delle quali sono innamorato.

Ecco la diversità che ci può essere con le altre parrocchie o con gli altri sacerdoti.

Articolo 21. *“ Seguendo l'esempio del nostro Fondatore, saremo sensibili verso quelli che soffrono e sono nel bisogno, perciò studieremo quali siano le cause della loro sofferenza e cercheremo di discernere alla luce del Vangelo e, ascoltando i moniti della Chiesa, quale dovrà essere la nostra risposta...”*

Articolo 20: *“ Come lui siete mandati nel mondo a proclamare la Buona Novella di un Dio che è Padre, che rivela la sollecitudine verso i poveri e i sofferenti...”*

“ Il nostro è uno spirito di famiglia, di fraternità, di compassione, di gentilezza, di humour (dovremmo anche essere spiritosi)

Costituzioni provvisorie del nostro Fondatore: *“Tutti vogliono percepire il missionario per spirito di preghiera e di edificazione. La preghiera attiverà abbondanza di grazia e darà ispirazione alle sue parole e disporrà gli spiriti ad accogliere ciò che comunica”*

Articolo 139 *“ Il Missionario del Sacro Cuore dedicherà, almeno mezz'ora alla preghiera contemplativa (La preghiera del cuore)*

Leggo questi articoli della nostra Costituzione, perché voi possiate aiutare noi, Missionari del Sacro Cuore, ad essere quello che dobbiamo essere, quindi non uniformarci agli altri sacerdoti della Diocesi, che pure hanno una loro altra vocazione, altri doni.

Formula di professione.

Io devo vivere la mia vocazione, perché ho fatto un voto. A conclusione vi leggo la Formula di professione, che ho fatto il 1° ottobre 1987.

Volevo uscire da questa Congregazione, perché non brilliamo tanto in santità e voleva andare nei Francescani, perché sono sempre stato innamorato di san Francesco: è l'uomo ideale, dopo Gesù. E' il santo che più di tutti, per me, ha incarnato il Vangelo. Nel periodo del noviziato, mentre pregavo in Cappella, credevo

di sognare e poi ho capito che ero in riposo nello Spirito, ho avuto l'immagine di tante barche bellissime, che portavano bandiere con le scritte " Francescani" "Gesuiti" "Salesiani" e vicino c'era una barchetta sgangherata, sulla quale sventolava la bandiera con la scritta " Missionari del Sacro Cuore". Io era in quella barca e, per non farla affondare, mi sono seduto su una falla, per evitare che l'acqua entrasse e ho fatto la scelta di rimanere in quella barchetta.

Dopo poco tempo ho letto **la professione:**

"Signore, Gesù, io, Giuseppe Galliano, confidando nella infinita misericordia del tuo Cuore e chiamato con il dono del tuo Spirito a seguirti e servirti, affinché il mondo possa conoscere il tuo Amore per il Padre e per tutti, affinché venga il tuo regno, faccio voto perpetuo di obbedienza, castità e povertà nella Congregazione dei Missionari del sacro Cuore, secondo le Costituzioni.

Faccio voto davanti a voi, confratelli, qui riuniti, e, in questo caso, davanti a voi, parrocchiani, qui riuniti: la grazia del suo Santo Spirito, l'intercessione di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, del nostro Patrono, san Giuseppe, mi aiuti ad essere fedele."



Riflessione finale

" Grandi cose di te si cantano, Maria, perché da te è nato il sole di giustizia, Cristo Nostro Dio."

Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, in questo giorno di festa. Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai scelti, non siamo nel mondo a caso, per realizzare questo Progetto meraviglioso con il tuo Amore, con la forza del tuo Spirito. Ti ringraziamo, Signore per l'invito a fare il cammino, l'esodo verso il Paradiso, verso l'innocenza originaria; per questo ti chiediamo, Signore, di introdurci in quelli che soni i voti dei religiosi, di introdurci nella vera povertà e quindi di non essere più posseduti dalle ricchezze, dalle cose di questo mondo, ma saperne usare liberamente, di entrare in quella castità, che è per tutti, che significa vivere l'Amore, al di là della tempesta dei sensi, e nell'obbedienza, in quell'obbedienza a te, principalmente, al tuo messaggio, al tuo Vangelo.

Ti ringraziamo, Signore, per questo invito a ritornare nell'innocenza originaria, ed è un cammino di tutta una vita, per diventare santi e immacolati nell'Amore.

Ti ringraziamo, Signore, anche per l'intuizione di Padre Giulio Chevalier e per la sua capacità di andare controcorrente. Mentre tutti parlavano di castighi di Dio, il nostro Fondatore ha cominciato a cantare l'Amore e ad annunciarlo.

Ti benedico, ti lodo, ti ringrazio, Signore, per tutti i Missionari del Sacro Cuore, sparsi nel mondo, e ti chiedo di inquietarli sempre di più, perché ciascuno di noi, dovunque sia, possa essere benedizione e possa essere canto d'Amore.

P. Giuseppe Galliano msc